



TRA LE COLONNE DEL TEMPIO

"entrando lasciavi il mio Io, e ritrovavi la mia Anima Armoniosa"

Cavalieri del Tempio **Gran Priorato San Giovanni Battista**

Fortes Fidei et Iustitiae

NUMERO XIX

18 Aprile 2015 A.O. 897



Articoli :

- **Editoriale:** Indossare il "Bene"
- Ai Novizi
- Ospiti a Tuglie ..
- **La Voce nel Tempio:**
1) Dante Misterioso
2)
- **La Pagina del Mistero**
"Conversano Storica"

In Evidenza

Lo scrigno della Saggezza

Direttore
KGC.Fr. Rocco Zappatore
Priore G. Gran Magister

Caporedattore
KGC. Fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
fr Annibale W. D'Amato



*Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato*

Stampato in Proprio

INDOSSARE IL MANTELLO DEL "BENE"

Priore G. Magister
Fr. Rocco Zappatore

Cari fratelli e sorelle

Eccoci pronti a riprendere il cammino della conoscenza attraverso il più intimo e complesso spirito della fede e alla ricerca delle nostre desiderate origini di appartenenza ai poveri Cavalieri di Cristo. Origini, queste, che ci vedono catapultati in un antropologico messaggio Cristocentrico che si intreccia tra fatti accaduti e che accadono, a volte incomprensibili, ad esempio, nella fede, le stigmate. Nella ricerca della storia e storiografia dei Cavalieri del Tempio gli eventi accaduti verosi-



milmente ci inducono ancora oggi a riflettere sulla quotidianità che spesso eclissa il vero e il bene. Ciò che è, magistralmente distorto da pseudo leggi e loro interpretazione, è reso credibile, offuscando ogni raggio di libertà e abbattendo la forza

della massa, che, ne percepiamo il limite!, sta per divenire un magma ingovernabile. Fermiamoci!... per riflettere e ...agire. Ecco la testimonianza del nostro essere Cavalieri e Dame prima, quindi uomini e donne, padri e madri. Cari fratelli e sorelle, indossare un abito è rendere tangibile, pur nelle difficoltà, le scelte che dovremmo essere pronti a vivere a scapito della propria vita, come ci insegna Cristo, il nostro San Giovanni ed il passato dei nostri fratelli Cavalieri del Tempio di Salomone. Con infinita saggezza a coloro che della propria vita ne fanno instancabile condivisione

"Ai Novizi.."

Carissimi, anche questo anno sta per iniziare un nuovo Cursus Honorum dedicato alla formazione dei Postulanti. Infatti dopo una preliminare selezione che ha visto impegnati vari Ufficiali, in data 9 Aprile u.s. abbiamo avuto modo di incontrare insieme ai G.Priori i nuovi richiedenti l'entrata. E' stato solo un primo incontro collettivo nel quale a mio parere sono già emersi i primi cenni delle loro variopinte personalità che in linea di massima fanno ben sperare per il futuro. Non dimentichiamoci mai che la nostra è una ricerca continua di condivisione "valoriale" e che fonda-



mentale risulta anche la "Ricerca" di un affinamento interiore. Certamente ciascuno va accettato e valorizzato in funzione delle proprie caratteristiche e stimolato a rafforzare quei nobili valori quali : la bontà, l'altruismo, il senso del rispetto umano e della giustizia, l'onestà e la ricerca (anche personale) di una pro-

fonda Spiritualità alla luce della Cristianità. Infine rivolgo ai Novizi ed anche a noi il mio auspicio affinché tutti possiamo percorrere un Cammino di luce che ci consenta sempre più di conoscere noi stessi e produca nella profondità dei nostri animi una grande gioia che solo chi è sopra di noi può donarci.



**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC. fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale fr Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



*Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato*

Stampato in Proprio

“Ospiti a Tuglie...”

Cari fratelli, proprio oggi, molti di noi si ritroveranno in Tuglie (LE) per assistere alle celebrazioni liturgiche in onore della Madonna dell'Annunziata. L'appuntamento molto sentito sta ormai diventando per noi una consuetudine grazie anche alla sensibilità e alla volontà esplicita di Don Emanuele di vederci protagonisti in una occasione così importante per la comunità di Tuglie. Come ogni anno ci saranno varie autorità pubbliche e religiose. In particolare è prevista la presenza del Vescovo della Diocesi che ci accompagnerà per le strade del comune salentino durante la partecipata solenne Processione. E' inutile sottolinearvi che oltre alla compostezza di rito è sempre auspicabile una minima catarsi della propria anima.



Scrigno della Saggezza
*“Attingete forza
nel Signore e nel
vigore della sua
Potenza. Rive-
stitevi
dell'armatura di
Dio, per poter
resistere alle in-
sidie*

“ Dante Misterioso”

a cura del fr. Giovanni Morciano

È noto come Dante Alighieri sia considerato il padre della lingua italiana. Meno noto è che molti suoi contemporanei lo considerassero un eretico e che sia comparso, finanche, innanzi al Tribunale dell'Inquisizione. La causa della sua presunta eresia è da ricercarsi, concorda la critica tradizionale, nella sua fervente collocazione tra i c.d. Guelfi Bianchi o, per qualcuno, tra i Ghibellini (radicalmente avversi al Papato). Le sue idee sarebbero state politicamente a favore dell'Imperatore contro il Papa, anticattoliche e filo-gnostiche, addirittura anticipatrici della Riforma.

Tuttavia, l'approfondita rilettura dei versi danteschi e degli altri stilnovisti, effettuata da critici come Luigi Valli, su posizioni che furono anche del Pascoli, fanno ritenere più plausibile l'ipotesi che Dante e gli altri c.d. «Fedeli d'Amore», lungi dall'essere accomunati



da un movimento grettamente politico, collegato da qualche filo sotterraneo ad un antico pitagorismo italico, furono piuttosto animati da un profondissimo spirito cattolico, per quanto diretto principalmente contro la corruzione che affliggeva la chiesa “carnale” di quei tempi bui, in accordo con la ricerca della Chiesa “Pura” ideale, che nei secoli XIII e XIV pervadeva tanto l'interno quanto l'esterno dell'ortodossia, e che comprendeva il movimen-

to di San Francesco, Catari, Albigesi, il movimento dei Fratelli e, forse, anche i Templari. Infatti si può supporre che circolassero delle idee segrete anche tra gli antichi Cavalieri non note e condivise da tutti che però avevano l'obbiettivo di perseguire valori di purezza e di alta Spiritualità. Molti di questi movimenti furono perseguitati, ed in alcuni casi finirono in modo notoriamente tragico, in quanto furono passati sotto la mano dell'Inquisizione.

"Conversano Storica"

a cura del Cav. Ulderico Doria



**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC fr.Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr.Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale fr Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato

Stampato in Proprio



Conversano è una città piena d'arte e di storia, ed è orgogliosa di ospitare nella Galleria del Castello i capolavori di **Paolo Finoglio**. I suoi dipinti maestosi di fine Cinquecento, sono opere di notevole pregio e valore artistico che ben si connettono al nostro territorio e alla tradizione artistica e culturale dell'intera Puglia. **Finoglio** è stato un Maestro del Barocco Napoletano e i suoi dieci capolavori della Pinacoteca di Conversano raffigurano scene **DELLA GERUSALAMME LIBERATA**.

Il castello fu edificato dai Normanni nel secolo XI, presumibilmente dopo il 1054, anno in cui uno storico ignoto fissa l'inizio della storia comitale di Conversano. Fu il nipote di Roberto il Guiscardo, Goffredo d'Altavilla il Normanno, che assunse per primo il titolo di "comes Cupersani". Il castello, a pianta trapezoidale con quattro torri angolari, aveva una funzione esclusivamente militare e si sovrapponeva ai resti delle antiche mura megalitiche, risalenti all'antico centro peuceta (VI-IV secolo a. C.) e ancora visibili alla base dell'unica torre normanna sopravvissuta. Questa torre, situata sullo spigolo ovest dell'impianto, è detta Maestra per via dell'altezza di 25 m ed è caratterizzata da una robusta e compatta muratura, con poche finestre e strette feritoie. Iniziata nel XI secolo, fu portata a compimento nel secolo XIII dai conti Brienne. All'interno è ripartita su tre livelli, collegati tra loro da una scala creata nello spessore dei muri. I Normanni mantennero il possesso del castello fino al 1187. Successivamente acquisirono il potere comitale oltre venti famiglie diverse. Una torre simile a quella Maestra ma più piccola, fu edificata sul lato sud-est del castello tra il XIII e XIV secolo, con finestre

gotiche e sul terrazzo un belvedere con arcate. Nel 1422 la contea passò agli Orsini e poi a Giovanni Antonio Orsini del Balzo, principe di Taranto e duca di Bari. Nel 1455 la contea di Conversano passò agli Acquaviva, grazie al matrimonio tra Caterina Orsini del Balzo (figlia di Giovanni Antonio, che le diede in dote la contea) e Giulio Antonio Acquaviva, duca di Atri e conte di Teramo. Gli Acquaviva trasformarono l'antica fortezza medievale in una dimora principesca. Furono aggiunti nuovi spazi funzionali e si consolidarono gli elementi difensivi. Accanto alla torre poligonale si trovava presumibilmente l'ingresso originario del castello, dotato di ponte levatoio, che serviva a superare il fossato attualmente colmato. Oggi l'antica galleria del quarto nobile è sede della Pinacoteca comunale, inaugurata nel 1999. In essa è esposto il ciclo della "Gerusalemme liberata" di Paolo Finoglio. A poca distanza dal Castello sorge la Cattedrale che fu costruita sui resti di un antico tempio paleocristiano (di cui restano labili tracce) tra la fine dell' XI ed i primi anni del XII secolo, per volontà del vescovo Leone, assumendo la fisionomia definitiva soltanto due secoli

dopo. Tra il 1359 e il 1374, infatti, su committenza del vescovo Pietro D'Itri, si giunse alla fase conclusiva della campagna di lavori con l'apertura dei rosone, la trasformazione delle navate e l'ampliamento del transetto. Proprio dell'operato del vescovo reca memoria una lapide del 1359 ancora leggibile sulla facciata principale, alla destra del portale. Tra il XVI e il XVII secolo furono costruite nove cappelle laterali, riccamente decorate con ori, stucchi e colonne. Più tardi fu il vescovo milanese Filippo Meda a far realizzare una maestosa struttura lignea per l'altare maggiore (che conosciamo soltanto attraverso vecchie foto,) e l'allargamento del coro, i dipinti barocchi e arabeschi sulla volta. Anche il matroneo scomparve dietro la volta intonacata ed abbellita di stucchi.



Tuttavia un terribile incendio nella notte tra il 10 e l'11 luglio del 1911 distrusse completamente l'interno della chiesa, lasciando in piedi solo le mura laterali, la facciata principale e quella absidale. L'allora vescovo mons. Lamberti riuscì a portare in salvo l'icona della Madonna della Fonte (protettrice della città e della Diocesi di Conversano) e un grande crocifisso ligneo, oggi collocati rispettivamente nella navata sinistra e destra della chiesa. La cattedrale, dedicata alla Vergine Assunta, è stata elevata a Basilica Minore nel 1997 dal compianto Papa S. Giovanni Paolo II.

*" Ricerca la
luce nel buio più
profondo perche
essa sarà più
preziosa"*

